

Dopo mesi di silenzio la risposta attesa dai clienti

Pubblicato: Lunedì 3 Maggio 2010



Le 220 autovetture bloccate a Verona a cui faceva riferimento [nella sua lettera](#) il patron del gruppo Fiora sono quelle [segnalate dai nostri lettori](#) nelle settimane scorse e delle quali abbiamo parlato nella [nostra inchiesta sulle concessionarie in crisi](#). Ecco la risposta dell'imprenditore bustocco, dunque, dopo mesi di attesa da parte di molti clienti che ancora oggi devono ricevere la loro auto nuova. Qualcuno aspetta addirittura da 8 mesi che gli venga consegnata l'auto nonostante abbia già versato una consistente caparra e abbia già ceduto la sua vecchia vettura. Nella lettera di Fiora a Repubblica è percepibile tutta la rabbia di chi si è trovato a combattere contro qualcosa di molto più grande di lui, una multinazionale di dimensioni considerevoli.

Fiora, in conclusione, annuncia che la sua battaglia andrà avanti e chiede scusa a tutti i clienti che hanno dovuto subire ritardi nella ricezione della propria vettura: "Desidero infine scusarmi con tutti i clienti che sono entrati nelle mie concessionarie e hanno firmato un contratto con me e desidero ringraziare tutti coloro che continuano a portare le loro vetture da riparare nelle mie concessionarie, è grazie a loro che sono cresciuto come imprenditore. Ma voglio giustizia, non mi arrenderò a tali oppressioni dopo così tanti anni di lavoro". Interpellato al telefono dalla nostra redazione manda un messaggio speciale anche ai suoi concittadini bustocchi non sempre teneri nei giudizi dopo tanti anni di impegno finanziario nella città di Busto Arsizio (è stato sponsor della Pro Patria per molti anni e ha sponsorizzato moltissime iniziative negli anni): «Ho dovuto ingoiare molto veleno in questi mesi a causa di molte persone che non hanno perso occasione per gettare fango su di me – si sfoga Fiora – a chi dice che sono scappato rispondo che non mi sono mai mosso da Busto e che da qui non intendo andarmene. Chi vuole parlare con me mi può trovare in concessionaria».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it